

Calendario Liturgico dal 16 al 23 Giugno 2019

† Domenica 16 Giugno Santissima Trinità, solennità	ORE 08,00	Pau Stefano
	ORE 09,00	Cardia Antonio - Pietrina - Fam.
	ORE 10,15	Per il Popolo
Lunedì 17 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Alessio Gabriele
Martedì 18 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Zuncheddu Esterina (9° m.)
Mercoledì 19 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Monni Angelo (6° m.)
Giovedì 20 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Pillai Vittorio (9° m.)
Venerdì 21 Giugno San Luigi Gonzaga, religioso, mem.	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Aledda Santina (6° m.)
Sabato 22 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,30	Esposizione del Santissimo - Santo Rosario
	ORE 18,30	Zucca Giampiero e Fam.
† Domenica 23 Giugno Santissimi Corpo e Sangue di Cristo, solennità		<u>CORPUS DOMINI</u>
	ORE 08,00	Zuncheddu Angelo
	ORE 10,15	Sanna Angelo - Maria e Fam.
	ORE 18,30	Santa Messa - Processione Corpus Domini Itinerario : Salita Santa Maria - Piazza Repubblica - Via Roma - Via Rettorale - Piazza 4 Novembre - Via Cimitero - Via Aldo Moro - Piazza la Madonnina - Via Roma - Salita Santa Maria - Parrocchia



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 16 al 23 Giugno 2019

Santissima Trinità

16 Giugno 2019

(Lez. Fest.: Prv 8,22-31; Sal 8; 5.1-5; Gv 16,12-15)

I legami che liberano

La Trinità non è un concetto: è una vita che abbiamo imparato a conoscere nella vita di Gesù. E il Vangelo ce la racconta proprio così. Il brano di questa domenica, nella sua semplicità, ci dice che la Trinità è un legame dove si respirano libertà e fiducia. Il Figlio si fida dello Spirito, perché lo Spirito dirà le parole del Figlio; al tempo stesso, queste parole non sono del Figlio ma del Padre. Vi è una relazione stretta, di fiducia, dove tutto è condiviso. Oggi, parlare della Trinità significa parlare delle relazioni. Come i nostri legami possono essere una piccola narrazione della Trinità? Il Vangelo ci indica almeno due piste.

1. Gesù fa una cosa per noi (quasi) impensabile: lascia i suoi discepoli senza dire tutto. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete in grado di portarne il peso. Gesù capisce che c'è un limite: più di così lui non può fare. C'è un tempo di attesa che non è più in suo possesso. Sceglie, dunque, di fermarsi. Chi di noi, se ama qualcuno, accetta di fermarsi, di non dire tutto, di lasciare "il lavoro a metà"? Far così mette in uno stato d'ansia insopportabile, perché il rischio è alto. «E se poi l'altro non capirà mai? Se si farà male? Se prenderà una vita sbagliata?». Sono domande comprensibili, che tutti abbiamo. Eppure, Gesù riesce a vivere questa rinuncia, perché ha fiducia: lo Spirito verrà, guiderà in tutta la verità, insegnerà, ricorderà, prenderà del suo, gli darà gloria... Posso accettare di non dire tutto se so che un altro continuerà la mia opera; se so che, alla fine, ci sarà un riconoscimento per quanto ho fatto. La fiducia permette a Gesù di non lasciarsi divorare dall'ansia; lo aiuta a guardare al bene dei suoi amici; lo libera dalla pretesa.

2. Gesù riconosce di non essere il centro di tutto e non si sente in competizione con lo Spirito. Il Vangelo ne spiega chiaramente il motivo: le parole sono sue, è vero, ma prima di tutto sono del Padre. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quello che è mio e ve lo annuncerà. Ecco, Gesù riconosce di avere una fonte a cui attingere costantemente, una fonte gratuita e abbondante. Pertanto, non è geloso delle proprie parole. In fondo, anche lui ha ricevuto gratuitamente dal Padre.

Questo stile di Gesù interroga le nostre relazioni, sempre minacciate dalla tentazione dell'ansia e dell'accentramento. L'ansia ci fa perdere la

misura di ciò che è l'altro e l'attenzione ai suoi tempi di crescita. Ci fa dire che tutto dipende da noi, i passi fatti sono sempre troppo lenti e ogni caduta dell'altro è un disastro. È la tentazione verso coloro che riconosciamo come figli, siano essi naturali o persone verso cui abbiamo un ruolo di guida. Dietro l'ansia c'è la tentazione d'essere noi al centro. Forse, non al centro della scena, ma sicuramente in cabina di regia. Siamo noi che dobbiamo dimostrare - prima di tutto a noi stessi - di essere capaci.

Alla radice c'è la solitudine. Ed è qui dove vuole arrivare il Vangelo. Chi si sente solo diventa avaro manipolatore .. Chi, invece, sente d'esser legato a relazioni che gli hanno dato - e gli danno - la vita gratuitamente, è più capace di libertà. Gesù è libero perché sa di avere una fonte a cui attingere sempre. Chiediamoci: come sono le mie relazioni? C'è libertà o pretesa? C'è ansia o ascolto? C'è riconoscenza o avarizia? C'è onestà o manipolazione?



.....Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. .. (Giovanni 16,12-15)



Avvisi

Carissimi conoscendo l'itinerario della PROCESSIONE DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO sarebbe bello che si manifestasse, anche con segni tangibili, il nostro amore per Gesù Eucarestia.

Conto tanto sulle vostre capacità di espressione e di amore.

**Grazie
Don Giuseppe**

N.B. . Vi chiederai gentilmente che la Domenica non venga disturbato per mansioni d'ufficio parrocchiale (segnare Messe - Nulla Osta - Colloqui vari). Sono disponibile per le Sante Messe e per confessioni -

L'ufficio Parrocchiale di Domenica è chiuso per riposo settimanale.

Grazie